Spettacoli Cultura

Firkusny: un pianista nostalgico

ROMA — Prezioso e raffinato pianista, Rudolf Firkusny — Radiotre ne ha trasmesso in diretta il concerto — è apparso al Teatro Sistina, domenica, protagonista dell'«aperitivo» offerto dall'Italcable. Firkusny, che aveva trascorso il sabato tra gli assalti di una febbre arrivata ai registri alti del termometro, non ha rinunciato al concerto, attesissimo, cui l'indisposizione ha finito col dare il senso di un ritorno al «borgo natio». Il pianista, infatti, dopo la «Sonata» op. 42 di Schubert, si è come «rifugiato» nei suoni di Bohulasv Martinu e di Janacek. Del primo ha interpretato la «Toccata-fantasia» a lui stesso dedicata; del secondo (Firkusny, ragazzo e pianista precoce, frequentò Janacek) la «Sonata 1° ottobre 1905» rievocante la morte di un operaio. Le voci di una patria non dimenticata hanno accresciuto una febbre nostalgica, che ha portato Firkusny — applauditissimo — a suonare fuori programma, dopo una «mazurka» di Chopin, due belle pagine di Smetana. È fissata per domenica 11 marzo la rappresentazione della «Serva padrona» di Pergolesi, con scene e costumi di Stefano Mazzonis. Sul podio, Bruno Rigacci, anziché Dino Asciolla che non ha voluto, almeno per ora, lasciare la viola per la bacchetta.

Mike Bongiorno diventa voce della «Larousse»

ROMA — Quando si dice il potere dei mass-media. Mike Bongiorno è il primo presentatore televisivo ammesso nella «Larousse». Il comitato permanente degli studiosi incaricati di aggiornare le enciclopedie della famosa casa editrice francese hanno inserito il suo nome nella «voce» televisione, e per la precisione nella parte di quella «voce» dedicata alla storia e allo sviluppo della televisione in Italia.

Al «Mike nazionale» è stata riconosciuta «profonda conoscenza, oltre che del mezzo televisivo, della psicologia del grande pubblico», e i suoi quiz sono stati definiti «parte rilevante nei programmi di svago che propiziarono il diffondersi della televisione in Italia sul finire degli anni 50 e nei due decenni successivi». Il nome di Bongiorno è stato votato all'unanimità.

Poesia dialettale: un premio ad Amedeo Giacomini

GENOVA — Il dialetto, si sa, perde vitalità, in molte zone è addirittura quasi morto. Ma proprio in questi ultimi anni la poesia dialettale è risultata oggetto di nuovi interessi e di studi e non pochi poeti in dialetto si sono affermati con opere importanti. Ora la poesia dialettale ha anche un qualificato premio tutto suo: si tratta del Premio Edoardo Firpo, di Genova, che è stato assegnato quest'anno al friulano Amedeo Giacomini per la raccolta inedita «Fuejs di un an» (Fogli di un anno). Il vincitore è stato premiato con la pubblicazione della sua opera. La giuria era composta da Mario Boselli, Maria Corti, Franco Croce, Maurizio Cucchi, Giorgio Devoto, Antonio Porta, Giovanni Raboni, Attilio Sartori e Stefano Verdino.

Il personaggio Incontro col musicista Brian Ferneyhough

«Ora vi spiego la musica dell'utopia»

MILANO — Che rapporto c'è, oggi, nel processo creativo musicale, tra l'invenzione e gli elementi che al tempo stesso la costringono e la stimolano? Era la domanda più presente al seminario di composizione che il quarantaduenne inglese Brian Ferneyhough ha tenuto a Milano, alla Civica Scuola di Musica. Una splendida iniziativa che ha ottenuto una risposta molto intensa, come c'era da aspettarsi per l'incontro con un grande protagonista della musica d'oggi. Il seminario si articola su due punti: l'esame di alcune opere di Ferneyhough (fra le quali il fondamentale *Secondo Quartetto*) e la discussione di partiture di giovani musicisti. Affiancavano le lezioni quattro concerti che hanno visto la partecipazione di solisti come Borgonovo e Fabbriciani, giovani complessi come il Quintetto Arnold e che proponevano, accanto a pagine di Ferneyhough (tra i quali Alessandro Melchiorre e Ole Lutzow-Helm) e lavori di Donatoni, Clementi, Berio, Ligeti, Maderna, Castiglioni, Sciarrino.

Brian Ferneyhough è nato in Inghilterra (a Coventry nel 1943), *ma non ha nulla in comune* con la maggior parte dei musicisti inglesi d'oggi: non per caso si è formato sostanzialmente da autodidatta e vive e lavora in un altro paese (insegna in Germania, a Friburgo). Mario Messinis, che ha contribuito in modo decisivo a farlo conoscere in Italia, lo ha definito uno «strutturalista dionisiaco». Un modo per dire con un paradosso solo apparente che nella sua poetica convivono procedimenti molto rigorosi e di una tensione utopico-visionaria.

La complessità e la densità della scrittura di Ferneyhough presentano una ricchezza labirintica, non concedono momenti di rilassatezza all'ascoltatore e men che meno all'esecutore, coinvolto in una tensione al limite che lo costringe ad un grado superiore di consapevolezza e di impegno. Non c'è quindi troppo da stupirsi se la sua musica ha ancora una circolazione relativamente limitata, né d'altra parte sono pensabili compromessi in un compositore che mira ad una tale complessità di pensiero.

Nel corso del seminario Ferneyhough ha ribadito la funzione essenziale per il suo lavoro di composizione, di una griglia strutturale, di un ordinamento considerato come una specie di filtro e opposto alla prima spinta creativa. Artaud («la griglia è un momento terribile di sensibilità e sostanza») e osserva: «Il punto di collisione tra forma intellettuale e forma emotiva genera il momento esplosivo, il momento in cui lo scontro fra spinta all'ordine e spinta a imporre se stessi su tutte le forme di ordinamento esteriore producono una sorta di miscela esplosiva. Credo che tutte le grandi manifestazioni artistiche siano una veloce fotografia o congelamento di questa esplosione, un labirinto di energia catturata».

A che cosa lavora attualmente Ferneyhough? Ad un ciclo di sette pezzi dal titolo *Carceri d'invenzione*, preso a prestito da Piranesi e davvero «programmatico», se lo si considera in rapporto alla sua poetica e all'idea del ciclo. «Il problema principale di questi anni — dice — è quello di trovare il modo di *rigenerare il linguaggio musicale*. Ma per me, non essendoci un linguaggio generalmente accettabile, è più necessario che ognuno di noi sviluppi le conseguenze del suo stile personale nel modo più profondo e ricco possibile. Respingo la possibilità di usare elementi di molti stili, perché perdono la loro energia originaria e di solito sono più forti dell'individualità di chi li usa. Invece di uno stile storicamente condizionato abbiamo bisogno di sviluppare condizioni nelle quali gli elementi spieghino la storia della loro creazione, rivelino la loro "autobiografia". Il ciclo delle *Carceri d'invenzione* è per me lo sforzo di costituire un mito della ricreazione di un mondo in cui intuizione e strutturazione, libertà e necessità, possono coesistere e moltiplicarsi fruttuosamente l'una con l'altra. Il ciclo durerà un'ora e mezzo: ho bisogno di questo tempo per *passare attraverso tutti i livelli*, dalla totale generazione automatica a complesse costellazioni costruite intuitivamente».

Paolo Petazzi

Videoguida

Raidue, ore 22,30

Cozze e «trielina»: chi avvelena di più?

Smacchiatori, frutti di mare e vestiti da uomo: ecco gli argomenti del giorno, oggi, a «Di tasca nostra». Quanta trielina c'è, allora, in un tubetto di detergente per abiti? Poca: troppo poca, anche se spesso questi prodotti vengono venduti con l'etichetta di «smacchiatore alla trielina». In sostituzione appare il mefitico diclopropano, che costa molto di meno ma intossica molto di più. Il «mitile», ovvero frutto di mare, venduto in sacchetti di plastica in negozi e mercati è invece imputato delle febbri tifoidee ed epatiti in allarmante aumento in Italia. Il cellophane — ecco la tesi — insomma, dà l'apparenza dell'igiene ma la sostanza è tutta da verificare e la rubrica d'informazione e tutela del consumatore, cercherà di fornire qualche strumento per insegnarci a comprare cozze che siano innocue oltre che buone. Gran finale, l'abito da uomo: in periodo di boom per i Narcisi è bene guardare se al prezzo di vendita di un completo o un giubbotto corrisponde sempre la qualità. «Di tasca nostra», come sempre, punta poi il cannocchiale sull'andamento dei prezzi nelle città capo-zona. Dimenticavamo: a firmare questa utile rubrica sono, come sempre, Tito Cortese e Roberto Costa.

Raitre, ore 16,30

Torna quel bel conte Andrea di Montecristo

Edmond Dantès, per i lettori di Alexandre Dumas un conte di Montecristo del quale condividere divorando pagine e pagine furori e rancori per l'ingiusta prigionia. Per gli spettatori (spettatrici) Tv di 18 anni fa, specie adolescenti, un paio d'occhi verdi, da seduttore, un aplomb da bel misterioso. Insomma, un giovanotto che, al secolo, si chiamava Andrea Giordana. *Il conte di Montecristo* del 1966, firmato da Edmo Fenoglio. Un'occhiata particolare merita il sempre straordinario Sergio Tofano che vi riveste il ruolo dell'abate Faria e, oltre a scavare, come copione volle, cunicoli, offre uno straordinario racconto della «propria» autobiografia. Di contorno, un pettegolezzo, quando Fenoglio doveva girare questo sceneggiato per la parte del Conte, in un primo momento, aveva in mente Gabriele Ferzetti. I 40 anni di quest'attore, però, erano difficilmente riducibili ai venti di Edmond. Un giorno Fenoglio andò a parlare con Marina Berti, che doveva interpretare il ruolo di Mercedes, fidanzata del Conte. Fu qui che scoprì suo figlio, Andrea.

Raiuno, ore 20.30

Pirandello fa venire un dubbio a Giulio Bosetti

Tutto per bene, dramma di Luigi Pirandello, di e con Giulio Bosetti: ecco la serata teatrale che ci viene offerta dalla Rete 1. Questa commedia (del 1919) appartiene al primo periodo dell'arte dello scrittore, il più «siciliano», il più veristico a cui appartengono anche opere come «Liolà» o «Lumie di Sicilia». Ecco, dunque, il bravo Bosetti nei panni di Martino Lori, onest'uomo che s'è sempre creduto marito felice, rallegrato da una moglie virtuosa. L'occhio di Pirandello, naturalmente, si appunta sul momento della crisi: la consorte di Martino è morta, la figlia ha fatto un buon matrimonio ed è a questo punto che il fiducioso signor Lori fa una scoperta che gli sconvolge ogni certezza... Accanto a Bosetti nel cast appaiono Marina Bonfigli, Federica Tatulli, Lucio Saronni, Ginella Bertacchi, Raf Morelli, Giorgio Gusso, Riccardo Di Stefano, Remo Fogliano e Franco Santelli. La regia televisiva è di Stefano Roncoroni.

Italia 1, ore 20,25

Il batterista del «Drive in» si è già visto: Massimo Boldi

Carmen Russo non c'è: ma al bar del *Drive in* una splendida ragazza mulatta farà ricredere Beruschi sulle doti di pensiero della sua beniamina. Massimo Boldi, dal canto suo, tornerà alla professione che lo ha avvicinato al mondo dello spettacolo: il batterista. La trasmissione di Giancarlo Nicotra (Italia 1, ore 20,25) — nonostante sia al secondo ciclo, ed il troppo, di solito, stroppia — si mantiene fresca e divertente: probabilmente la buona abitudine di registrarla pochi giorni prima della messa in onda le dà più respiro di altri varietà «ammuffiti» in archivio

Raitre, ore 20,30

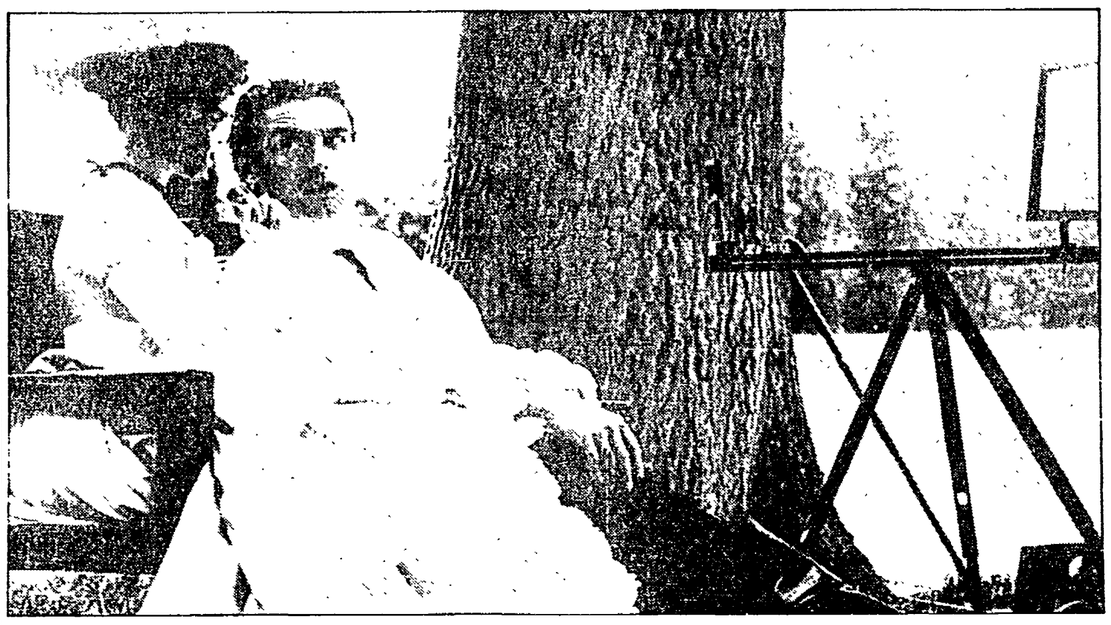
Rischio, cioè mare, Libano e trapianti

«Rischio», ma Mike Bongiorno non c'entra: è questa la parola-chiave del *3-Sette* in onda oggi e il «rischio» in esame non è da pulsante, è quello serio. Lo vivono i «bombaroli», cioè i pescatori di frodo che lavorano con gli esplosivi (servizio di Giovanni Sanna); c'è quello tecnico e morale del trapianto di cervelli che stanno sperimentando a Cleveland. Meno diretto quello in cui s'incorre tentando di riformare le istituzioni (Sergio De Luca intervista Aldo Bozzi); più attuale di tutti, quello affrontato dai giovani italiani di ritorno dal Libano (un «pezzo» di Giorgio Chiecchi).

Raiuno, ore 22,55

I re del video si chiamano Ettore Scola e Pat Benatar

Ettore Scola in video, ovvero *Ballando ballando* formato ridotto: lo vedremo a «Mister Fantasy», il programma ideato da Paolo Giaccio e Carlo Massarini. E poi, ancora una volta, appuntamento con i Rolling Stones (*Under cover all the night* è il loro video in testa alle hit parade e *She was hot*, è quello che viene mandato in onda); uno sguardo agli «emergenti» italiani che, oggi, sono gli Eurotunes e, in capo a tutto, *Love is Battlefield* di Pat Benatar. La sigla, stavolta, è un'animazione col computer studiata dai Crudelity Stoffe: si chiam *Abolizioni di coda*.



Una produzione di «Channel Four»: «I misteri del giardino di Compton House»

Televisione In Inghilterra i produttori indipendenti giocano una carta vincente con «Brooke side», una storia della periferia di Liverpool. Ne parla Ian Rowlandhill

Una «soap opera» operaia

ROMA — Chi ha scelto come mestiere la TV è alle strette: la crisi del Consiglio d'amministrazione della RAI è paralizzante; Retequattro ha bruscamente cambiato rotta per turare le falle finanziarie; Berlusconi (Canale 5 e Italia 1) riconosce il «carattere conservativo» dell'impresa, e non si lancia all'avventura; la «Gaumont-TV» di Rossellini ha avuto un esito per lo meno infelice. Molte produzioni si sono fermate dopo i primi giorni di prove, o dopo i primi clack. Le idee restano nei cassetti. Eppure, in questo clima di resa generale (dopo tanti progetti e discussioni per fare «risorgere» in TV una cultura europea, fin qui sacrificata dai telefilm americani) qualcosa si muove. Si riuniscono in giornate di studio, fanno seminari, cercano di «contarsi» e di incominciare a contare. Gettano i primi ponti oltreconfine. E a Roma, nell'ultimo week-end, sono calati gli inglesi, i produttori indipendenti più avanzati d'Europa, quelli che hanno una Rete TV a loro disposizione (Channel Four) e che stanno combattendo sul piano dell'ascolto con le grandi produzioni.

Hanno tenuto «lezione» in un cineclub, il «Politecnico», per concludere un seminario finanziato dalla CEE ed organizzato da un produttore indipendente italiano, la società «Valadier», che sta per varare i suoi progetti per telefilm, varietà, teatro inTV. Gli inglesi sono arrivati con il loro asso nella manica, *Brooke side*, il programma televisivo che sta facendo «epoca»: la società che lo produce ha preso il suo nome, e dalla data della sua fondazione (maggio '82) ad oggi è diventata la più importante e «grossa» del paese. Ma addirittura il quartiere di Liverpool in cui si gira la trasmissione è stato ribattezzato «Brooke side», a riconferma di un successo che mina persino quello di *Coronation street*, il telefilm che per gli inglesi è una bandiera quasi quanto la Regina. Mister Ian Rowlandhill, della società «Brook side» e membro dell'IPPA (l'associazione dei produttori indipendenti di televisione, che sono oltre 250) ha le carte in regola per raccontare l'esperienza inglese.

«Sono almeno vent'anni che in Inghilterra ci sono produttori indipendenti. Ma una volta giravano soprattutto documentari sulla natura, che poi vendevano alle TV. Adesso la maggior parte dei produttori indipendenti sono addirittura *free lance*. La "Brooke side" ha imbroccato una strada fortunata, grazie soprattutto al suo fondatore, Phil Redmond, un giovane autore che combina talento creativo a un acuto senso degli affari: tanto che in due anni è diventato uno dei più famosi e dei più ricchi scrittori inglesi».

— Ma quando la vostra società è stata fondata avevate ambizioni diverse da quelle di produrre una soap opera, sia pure di successo?

«La società è nata su quell'idea, su quel copione. I problemi più grossi sono stati quelli di creare un apparato produttivo, tecnico e amministrativo all'altezza dell'impresa: una serie di dipartimenti in grado di garantire la possibilità di muoverci agilmente sul mercato, con i sindacati, per i contratti».

— «Brooke side» è dunque stata ricalcata sui modelli americani, o c'è qualcosa di nuovo?

«È una "soap opera", ma rigorosamente "inglese": non ci sono sentimentalismi e viene invece ritratta la realtà dei ceti più emarginati, della sottoccupazione, dei giovani che non trovano lavoro, che hanno problemi a scuola. È la vita dei nostri "vicini di casa", a Liverpool. Ed anche il "team" di sceneggiatori è particolare: sono stati assorbiti nell'organico disoccupati, donne e studenti che vivono quotidianamente questa realtà e che hanno talento. Con loro ora raccontiamo questa storia, ma intanto si formano, ed avremo modo di utilizzarli anche in altri progetti».

— I finanziamenti da dove arrivano?

«Da Channel Four. Ci sono 100 milioni di sterline all'anno a disposizione dei produttori indipendenti. È un vincolo che il governo ha posto per legge a questa nuova rete, nata per dare nuovi spazi alle compagnie pubblicitarie. Comunque facciamo molta economia, e per andare a girare nell'isola di Mann, o in Spagna, cerchiamo di farci "invitare" dalle agenzie turistiche. Un altro vincolo di Channel Four è quello di produrre programmi per le minoranze, per il pubblico che non viene preso in considerazione dalla BBC e da ITV, la televisione commerciale».

— Quindi che tipo di trasmissioni vengono presentate?

«Telefilm, film, sport e musica. Però indirizzate soprattutto ai giovani. E alle minoranze. C'è per esempio un talk show che si chiama "Neri sui neri", ed è fatto da gente di colore, anche se è per tutti».

— Cosa pensate della situazione italiana? Un nuovo tipo di produzione, «indipendente», appunto, vi sembra ormai matura, pronta ad una affermazione?

«Gli italiani hanno talento creativo. E hanno i soldi. Ma dove sono le strutture per produrre?».

Silvia Garambois

Programmi TV

Raiuno

10-11.45 TELEVIDEO - Pagine dimostrative
12.00 TG1 - FLASH
12.05 PRONTO... RAFFAELLA? - Spettacolo di mezzogiorno
13.25 CHE TEMPO FA
13.30 TELEGIORNALE
14.05 IL MONDO DI QUARK - Gli esquimesi
15.00 CRONACHE ITALIANE - A cura di Franco Cetta
15.30 DSE: LE MURA DI LUCCA
16.00 CARTONI MAGICI - In viaggio con gli eroi di cartone
16.50 OGGI AL PARLAMENTO
17.00 TG1 - FLASH
17.05 FORTE FORTISSIMO TV TOP - Conduce Corinne Cléry
18.15 SPAZIOLIBERO - Unione Associazioni Sportive Popolari
18.30 IL GIOVANE DOTTOR KILDARE - Telefilm con Mark Jenkins
19.00 ITALIA SERA - Fatti, persone e personaggi
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TUTTO PER BENE - Di Luigi Pirandello
21.50 TELEGIORNALE
22.00 DOLCE CINEMA - Di Francesco Bortolotti, Claudio Masenza
22.55 MISTER FANTASY - Di Paolo Giaccio
23.50 TG1 - NOTTE - OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA
24.00 DSE: SPIRALI - Di Michele Emmer

Raidue

10-11.45 TELEVIDEO - Pagine dimostrative
12.00 CHE FAI, MANGI? - Regia di Leone Mancini
13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.30 I RE DELLA COLLINA - Telefilm, con Bill Duke
14.30 TG2 - FLASH
14.35-16.30 TANDEM - Attualità, giochi, ospiti, videogames
16.30 DSE - BAMBINI ALL'OPERA - Quasi un viaggio nel melodramma
17.00 IL WESTERN DI IERI E DI OGGI - Telefilm
17.30 TG2 - FLASH
17.35 DAL PARLAMENTO
17.40 VEDIAMOCI SUL DUE
18.30 TG2 - SPORTSERA
18.40 CUORE E BATTICUORE - Telefilm, con Robert Wagner
METEO 2 - PREVISIONI DEL TEMPO
19.45 TG2 - TELEGIORNALE
20.30 IL ROMANZO DI UN LADRO DI CAVALLI - Film di Abraham Polonsky.
22.15 TG2 - STASERA
22.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
22.30 DI TASCA NOSTRA - A cura di Tito Cortese
23.25 IL BRIVIDO DELL'IMPREVISTO - Con Jeremy Clyde
23.50 TG2 - STANOTTE

Raitre

10-11.45 TELEVIDEO - Pagine dimostrative
16.00 DSE - LE MACCHINE E LA TERRA
16.30 IL CONTE DI MONTECRISTO - Di Alessandro Dumas- Per la zona del Lazio la riforma sanitaria
17.30 DSE - ESPERIMENTI DI FISICA
17.50 SPECIAL PAOLA MUSIANI
18.25 L'ORECCHIOCCHIO - Quasi un quotidiano di musica
19.00 TG3
19.30 TV3 REGIONI - Intervallo con: «Bubblies»
20.05 DSE - IL MEDITERRANEO - Influenza delle civiltà sull'Italia
20.30 3 SETTE - Indagini sull'attualità
21.30 J.S. BACH - I Concerti brandeburghesi
22.30 TG3 - Intervallo con: «Bubblies»
23.05 CRIBB - Con Alan Dobie, William Simons

Canale 5

8.30 Buongiorno Italia; 9 sceneggiato; 10 L'arte della maschera nella commedia dell'arte, attualità; 10.30 «Alice», telefilm; 11 Rubriche; 11.40 Help!, gioco musicale; 12.15 «Bis», condotto da M. Bongiorno; 12.45 «Il pranzo è servito», con Corrado; 13.25 sceneggiato; 14.25 telefilm; 15.25 sceneggiato; 16.50 telefilm; 18 telefilm; 18.30 «Popcorn», spettacolo musicale; 19 telefilm; 19.30 «Zig Zag», gioco a quiz; 20.25 telefilm; 22.20 «Dallas», telefilm; 23.20 Sport: Boxe; 1.20 Film «Volo su Marte», con Cameron Mitchell.

Retequattro

8.30 cartoni animati; 9.30 telefilm; 10 telefilm; 11 Film «La storia di Pearl White», con Betty Hutton; 12.20 «M'ama non m'ama», replica. Varietà; 13.20 telefilm; 14 telefilm; 14.50 «Film F. S. Fitzgerald, l'ultima vittima delle belle»; 16.20 telefilm «Lobo»; 17.50 «La famiglia Bradford», telefilm; 18.50 telefilm; 19.30 «M'ama non m'ama», gioco a premi, 20.25 «Un milione al secondo», con Pippo Baudo; 23 «Dynasty», telefilm; 24 ABC Sport.

Italia 1

8.50 telefilm; 10.15 Film «Tormento», con Amedeo Nazzari e Yvonne Sanson; 12.15 Rubrica di dietologia; 12.30 telefilm; 13 Bim Bum Bam; 14 telefilm; 15 Bim Bum Bam; 17.40 telefilm; 18.40 telefilm; 19.50 cartoni animati; 20 25 telefilm; 21.25 «Drive In», spettacolo musicale; 23.50 Film «Il segno di Venere», con Sophia Loren.

Montecarlo

12.30 Prego si accomodi...; 13 «Una ragazza in pericolo», telefilm; 13.30 «Camilla», sceneggiato con Giulietta Masina; 14.25 Mangiamania; 15.30 Cartoni; 17 Orecchiocchio; 17.30 «Bolle di sapone», sceneggiato; 18.20 Bim bum bambino; 18.40 Shopping; 19.20 «Gli affari sono affari»; 19.50 «Detective School», telefilm; 20.20 Sport: Oggi basket; 21.45 Pianeta moda; 22.15 Film «La nuora (Nariev)», di K. Nariev.

Euro TV

10.30 telefilm; 11.15 telefilm; 12 telefilm; 13 cartoni animati; 13.30 cartoni animati; 14 telefilm; 14.45 «Capitani e re», con Henry Fonda e John Corradine; 18 cartoni animati; 18.30 cartoni animati; 19 telefilm; 20 cartoni animati; 20.20 Film «Per chi suona la campana», con G. Cooper e I. Bergman; 22.20 Sport: Catch; 23.15 Tutto cinema.

Rete A

9 Mattina con Rete A; 14 telefilm; 15 Film con Gastone Moschin e Paul Esser; 17 giochi a premi; 18 Cartoni animati; 18.30 telefilm; 19.30 telefilm; 20.30 Film; 22.15 «L'ora di Hitchcock», telefilm; 23.30 Film «La spia che cadde dal cielo, con Lee Majors.

Scegli il tuo film

IL ROMANZO DI UN LADRO DI CAVALLI (Raidue, ore 20,30)
Yul Brynner è abituato a fare lo slavo, quasi che la sua famosa pelata lo rendesse particolarmente adatto a rappresentare indifferentemente, il turco, il mongolo (Taras Bulba) o il russo. Qui è un cosacco, razza di uomini che, come si sa, nascevano e vivevano a cavallo. Il nostro ladro, vistosi rovinata la piazza dai cosacchi dello zar, decide di salpare per l'America, ma c'è una bella fidanzata da salvare e altre grane da risolvere prima che tutto finisca col tradizionale «e vissero felici e contenti». Oltre a Yul Brynner in questo film diretto da Hanzekovic e Polonsky (1973) figurano anche Eli Wallach (il cattivo dei western italiani), Jane Birkin (cantante erotica) e Marilù Tolo (ex Venere televisiva).

CIAO PUSSYCAT (Rete 4, ore 0,30)
Bisogna aspettare la notte fonda ormai per vedere qualcosa di bello sulle reti private. Il vorticoso giro delle pellicole ha quasi esaurito i magazzini: il meglio è visto e rivisto. Se avete voglia di stare svegli, questo film è un buon motivo. Batte bandiera anglo-britannica, è datato 1965 e firmato da Clive Donner. Soggetto e sceneggiatura sono di un signore chiamato Woody Allen, il quale avrebbe avuto modo in seguito di divertirci in proprio. Qui mette in moto una storiella che ruota attorno al direttore di una rivista di moda fidanzato, ma molto distratto da troppe modelle che gli circolano attorno. Al successo del film non ha certo nuociuto la colonna sonora di Burt Bacharach, insieme alla interpretazione di Peter Sellers, Peter O'Toole, Romy Schneider, Capucine, Ursula Andress e tante altre signore...

VOLO SU MARTE (Canale 5, ore 1,20)
Una spedizione fantascientifica, pardon scientifica, parte dalla Terra alla volta di Marte. Qui giunge con l'astronave in avaria. Per fortuna i gentili (benché stravaganti) abitanti del pianeta li ciutano cordialmente. Però qualcuno trama per impadronirsi dell'astronave. Alla fine il regista Lesley Selander salva gli umani e li fa tornare a casa con un messaggio d'amore e uno di pace.

TORMENTO (Italia 1, ore 10,15)
Raffaello Matarazzo (1950) calca il pedale della macchina per far piangere: una fanciulla maltrattata da una matrigna crudele, un giovanotto falsamente accusato di omicidio, un padre che muore di dolore, una bambina nata quando il padre è carcerato, una madre separata dalla figlia e messa in casa di correzione, e chi più ne ha più ne metta. Yvonne Sanson e Amedeo Nazzari piangono la loro parte di lacrime tra un'ingiustizia e l'altra.

IL SEGNO DI VENERE (Italia 1, ore 23,30)
C'è Dino Risi, una firma rispettabile della commedia italiana a dirigere questa storia di una ragazza complessata (Franca Valeri) nei confronti di una cugina troppo appariscente (Sophia Loren). Ovviamente tutti gli uomini che le capitano a tiro le sfuggono di mano appena conoscono l'altra. Siccome nel cast ci sono anche Alberto Sordi e Vittorio De Sica, il film poggia tutto sulle spalle degli attori, ritagliando su ognuno alcune gustose scenette e su tutti una morale abbastanza triste.

Radio

RADIO 1

GIORNALI RADIO: 6, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23; Onda verde: 6.02, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18.58, 20.58, 22.58; 6.05 La combinazione musicale; 7.15 GR1 lavoro; 7.30 Edicola del GR1; 9 Radio anch'io; 10.30 Canzoni nel tempo; 11.10 «La luna e i falò»; 11.30 Top story; 12.03 Via Asiago Tenda; 13.20 La diligenza; 13.28 Master; 13.56 Onda verde Europa; 15.03 Radiouno per tutti; 16 Il pagnone; 17.30 Radiouno Ellington; 18.05 Spazioliberi; 18.30 Musica sera; 19.15 Ascolta si fa sera; 19.20 Audiobox; 20 Ore venti; 20.50 Il leggo; 21.03 La giostra; 21.25 Dieci minuti con...; 21.35 Musica notte; 22 Stanotte la tua voce; 22.50 Oggi al Parlamento; 23.05-23.58 La telefonata.

RADIO 2

GIORNALI RADIO: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6 I giorni; 7.20 Parole di vita; 8 DSE: Infanzia, come, perché...; 8.45 «Alla corte di re Artusa»; 9.10 Tanto è un gioco; 10 Speciale GR2 sport; 10.30 Radiodue 3131; 12.10-14 Trasmissioni regionali; 12.45 Discogame; 15 Radio tabloid; 16.35 «Due di pomeriggio»; 18.32 Le ore della musica; 19.50 Viene la sera; 21 Radiodue sera jazz; 21.30-23.29 Radiodue 3131; 22.20 Panorama parlamentare.

RADIO 3

GIORNALI RADIO: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53; 6.55, 8.30, 11 Il concerto; 7.30 Prima pagina; 10 Ora «D»; 11.48 Succede in Italia; 12 Pomeriggio musicale; 15.18 GR3 cultura; 15.30 Un certo discorso; 17 DSE: Storia del costume; 17.30-19 Spazio tre; 21 Rassegna delle riviste; 21.10 La scena; 21.40 Musiche di Ghereta, Debussy, Chabrier; 22.05 Jacques Lacau; 23.05 Il jazz; 23.40 Il racconto.